

Fascicolo 9.11/2018/212

Pagina 1

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)**

**SETTORE RIFIUTI BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI**

Oggetto: Global Tank S.r.l. con sede legale in Legnano (MI) - Corso Magenta n. 99. Istanza di variante dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) recupero (R3, R4, R5) e deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi, presso l'impianto ubicato nel comune di Magnago (MI) - Via Lombardia n. 3. Art. 208 del d.lgs. 152/06.

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	RI03583W
RAGIONE SOCIALE	Global Tank S.r.l.
C.F./P.IVA	05879100963
SEDE LEGALE	Corso Magenta n. 99 - Legnano (MI)
SEDE OPERATIVA	Via Lombardia n. 3 - Magnago (MI)
CODICE ATECO	46.73.2

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	26
Particella catastale	103
Gauss Boaga x	1485623
Gauss Boaga y	5045788
Via/Piazza/Località	Lombardia n. 3
Comune	Magnago
Provincia	(MI)

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1** Istanza pervenuta il 23.01.2018 (prot. gen. Città metropolitana n. 16662);
- 3.2** Avvio del procedimento il 25.01.2018 (prot. gen. Città metropolitana n. 19764);
- 3.3** Verifica di non assoggettabilità alla V.I.A. non espletata perchè trattasi di rinnovo tal quale;
- 3.4** Conferenze di servizi non sono state indette perchè trattasi di rinnovo tal quale;
- 3.5** Sospensioni del procedimento dal 25.01.2018 (prot. gen. Città metropolitana n. 19764) al 4.04.2018 (prot. gen. Città metropolitana n. 83523);

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

- 4.1** FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITA'

L'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie complessiva di 7.850 mq e risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nella tavola "Area rifiuti e sistemi di raccolta e scarichi idrici" - tavola unica del gennaio 2018.

L'attività prevede la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da stoccare provvisoriamente e da sottoporre a recupero mediante il lavaggio presso il sito medesimo. I rifiuti sono rappresentati prevalentemente da fusti e cisternette. Il progetto non prevede l'utilizzo presso l'impianto di attrezzature che possano dar luogo ad emissioni in atmosfera.

6. Volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15):

6.1 conferiti da terzi:

6.1.1 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 640 mc;

6.1.2 messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi: 200 mc;

6.2 derivanti dall'attività di trattamento:

6.2.1 messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 100 mc;

6.2.2 messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi: 60 mc;

7. I quantitativi massimi giornalieri ed annui di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R4) sono pari a 14.750 tonnellate anno pari a 59 ton giorno quantitativo massimo;

8. l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI		
				R13	R3	R4
150102		imballaggi di plastica	1 + 1bis	X	X	
150104		imballaggi metallici	1 + 1bis	X		X
150105		imballaggi compositi	1 + 1bis	X	X	X
150106		imballaggi in materiali misti	1 + 1bis	X	X	X
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2	X	X	X

9. l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	
			R13	D15
150102		imballaggi di plastica	X	
150103		imballaggi in legno	X	
150104		imballaggi metallici	X	
150105		imballaggi compositi	X	X
150106		imballaggi in materiali misti	X	
150107		imballaggi di vetro	X	X
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
170201		legno	X	

CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	
			R13	D15
170203		plastica	X	
170402		alluminio	X	
170405		ferro e acciaio	X	
191202		metalli ferrosi	X	
191203		metalli non ferrosi	X	
191204		plastica e gomma	X	X
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X
161002		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001		X
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415		X
070208	*	altri fondi e residui di reazione		X
070308	*	altri fondi e residui di reazione		X
070608	*	altri fondi e residui di reazione	X	X
130113	*	altri oli per circuiti idraulici	X	
130208	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	
130310	*	altri oli isolanti e termovettori	X	
130701	*	olio combustibile e carburante diesel	X	
130802	*	altre emulsioni	X	
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409		X
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312		X
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111		X
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

10. presso l'impianto non si effettuano miscele;

11. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

11.1 i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero /smaltimento finale. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);

11.2 le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) e di recupero (R3, R4) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate dalla planimetria "Area rifiuti e sistemi di raccolta e scarichi idrici - tavola unica del gennaio 2018", mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;

11.3 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

- 11.3.1** acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- 11.3.2** qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale;

FUSTI E CISTERNETTE

- 11.4** la capacità del bacino di contenimento del serbatoio fuori terra deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento, vi siano più serbatoi la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva: dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi;
- 11.5** tutti i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento, e qualora questi ultimi siano costituiti da tubazione, di troppo pieno, il relativo scarico deve esserle convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;
- 11.6** per ogni serbatoio, il quantitativo massimo di rifiuti effettivamente stoccato deve sempre essere inferiore alla propria capacità massima e comunque deve sempre essere mantenuto un 10% come volume di riserva;
- 11.7** i rifiuti depositati all'esterno devono essere su area impermeabilizzata, dotata di copertura e canalette di raccolta di eventuali sversamenti;
- 11.8** il rifiuto decadente dalle operazioni di aspirazione del residuo presente nelle cisternette/contenitori deve essere stoccato per tipologie omogenee e non possono essere miscelati residui con caratteristiche chimico/fisiche diverse tali da provocare potenziali reazioni;
- 11.9** tutte le superfici di deposito e trattamento rifiuti devono essere impermeabilizzate comprese le vie di movimentazione e carico/scarico;
- 11.10** le operazioni di carico/scarico devono essere effettuate all'interno dello stabilimento;
- 11.11** non possono essere ritirati rifiuti contenenti materiali organici putrescibili tali da provocare molestie olfattive;
- 11.12** i fusti contenenti rifiuti non possono essere sovrapposti per più di tre piani, lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione;
- 11.13** l'attività di gestione dei rifiuti deve essere completamente separata dall'attività in conto terzi, affinché si possa verificare in qualsiasi momento la provenienza e la tracciabilità delle due attività;
- 11.14** lo stoccaggio delle cisternette/fusti da recuperare/smaltire e le operazioni di recupero delle stesse devono avvenire unicamente all'interno del capannone;
- 11.15** devono essere chiaramente individuabili le cisternette/fusti ritirati in conto lavorazione che come rifiuto, stoccando le stesse nelle apposite aree;
- 11.16** deve essere garantita la tracciabilità delle cisternette/fusti dall'ingresso all'impianto all'uscita dallo stesso, anche al fine della corretta gestione dei rifiuti decadenti dall'attività di recupero;

- 11.17** deve essere verificata la compatibilità dei residui di sostanze asportati dalle cisternette/fusti da recuperare/smaltire, al fine di evitare reazioni indesiderate;
- 11.18** le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero/smaltimento devono essere di norma protette dall'azione delle acque meteoriche. Eventuali sversamenti devono essere contenuti e ripresi, per quanto possibile a secco;
- 11.19** i rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero/smaltimento devono essere stoccati per categorie omogenee e contraddistinti da un codice CER;
- 11.20** all'apertura della valvola delle cisternette/fusti da recuperare/smaltire, in fase di accettazione, non dovrà fuoriuscire per una cisternetta da 1.000 litri di capienza, un residuo superiore ad 1 litro, mentre per una cisternetta da 500/600 litri di capienza il residuo non dovrà essere superiore rispettivamente a 0,5/0,6 litri;
- 11.21** le cisternette/fusti in coerenza con le caratteristiche di portanza proprie della gabbia, possono essere sovrapposti per un massimo di quattro piani, il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
- 11.22** le cisternette/fusti da recuperare/smaltire contenenti sostanze pericolose nonché i rifiuti pericolosi decadenti dalle operazioni di recupero/smaltimento, devono essere classificati ai sensi del regolamento (UE) 1357/2014 e della decisione 955/2014/CE; la concentrazione in peso ammessa nelle cisternette/fusti da recuperare/smaltire deve essere determinata in funzione della classificazione di cui sopra;
- 11.23** i rifiuti che possono generare maleodorazioni devono essere depositati in contenitori chiusi ed inivati ad impianto finale nel minor tempo possibile;

VARIE

- 11.24** ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;
- 11.25** le sostanze e i componenti devono essere destinati a smaltimento o recupero senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 11.26** deve essere evitato il deposito e/o lo scarico all'aperto di rifiuti o materiali che possano rilasciare sostanze contaminanti per dilavamento delle acque meteoriche;
- 11.27** il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i quantitativi oltre i quali vigono gli obblighi di Prevenzione Incendi.

12. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI

L'allegato estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29.02.2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, unito al presente a costituirne parte integrante, contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Il Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Il Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica): Dott.ssa Tiziana Luraschi